



COMUNE DI CADORAGO

PROVINCIA DI COMO

**STUDIO COMPLESSIVO DI RIGENERAZIONE AMBIENTALE E
FUNZIONALE DEL MANEGGIO ESISTENTE ATTRAVERSO UNA
PROCEDURA COMPLESSA TRAMITE LO SPORTELLO SUAP
COMPRENSIVA DI RICHIESTA DI PDC CON VARIANTE
URBANISTICA DI INTERESSE SOVRACOMUNALE**

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA E ALLEGATI

DICEMBRE 2021 AGGIORNAMENTO MARZO 2022

PROGETTISTA:

BOTTON + ASSOCIATI

Monza e Brianza

dott. arch. Dorianò BOTTON

dott. ing. Claudia BOTTON

STUDIO ASSOCIATO
ARCHITETTURA, INGEGNERIA,
DESIGN E COMUNICAZIONE

p.iva 05439710962
piazza Bonaparte 22\è
20030 Bovisio Masciago

tel. +39 0362.559.816
www.studiobottonassociati.it
studio@studiobottonassociati.it

Committente
CENTRO IPPICO CINQFO di Graziotti Silvano
Impresa agricola individuale
Via del Bosco, 36/38, 22070 Guanzate CO
Via Rossini snc, 22071 Cadorago CO

Sommario

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO URBANISTICO GENERALE	6
3	DATI DIMENSIONALI ESISTENTE E IN PROGETTO	12
4	STORIA, LUOGHI, SOLUZIONI, CARATTERISTICHE E FINALITÀ DELL'INTERVENTO.	13
5	ALLEGATO FOTOGRAFICO	19
6	APPENDICE	23

1 PREMESSA

Il presente progetto definitivo riguarda la rigenerazione ambientale e funzionale del maneggio attraverso una procedura complessa tramite lo sportello SUAP comprensiva di richiesta di PdC con variante urbanistica nel Comune di Cadorago e di interesse sovracomunale interessante il Comune di Cadorago, di Guanzate di Fino Mornasco nonché il Parco del Lura.

Detta proposta ha lo scopo di consolidare un'attività sportiva, di presenza ultratrentennale ricadente in buona parte nel territorio di Cadorago, il cui sviluppo è d'interesse pubblico perché legata a pratica sportiva di livello internazionale con accreditamento presso la FISE (federazione italiana sport equestre) affiliata al CONI.

Il progetto preliminare si allinea e rispetta l'ordinanza n. 34 del 31.7.2020, notificata in data 13.8.2020, in quanto il Comune di Cadorago ha ingiunto alla proprietà la rimozione delle seguenti opere:

1. giostra galoppatoio;
2. galoppatoio;
3. ricovero bilici;
4. stalla in legno;
5. prefabbricati a uso abitativo / deposito;
6. tettoia aperta;
7. tre box prefabbricati.

In data 5.11.2020, la proprietà, in via cautelativa, ha depositato al TAR Lombardia – Milano il ricorso proposto avverso la predetta ordinanza. Tale ricorso, iscritto al n. RG 1913/20, pende in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Con provvedimento in data 12.11.2020 il Comune di Cadorago – in accoglimento di istanza presentata dallo scrivente in data 22.10.2020 e integrata il successivo 28.10.2020 – ha disposto la proroga del termine per la demolizione al 9.2.2021.

Con provvedimento in data 03.02.2021, codesto Comune – in accoglimento di istanza presentata dallo scrivente in data 28.01.2021 – ha disposto la proroga del termine per la demolizione al 10.4.2021.

Con provvedimento in data 31.03.2021, codesto Comune – in accoglimento di istanza presentata dallo scrivente in data 30.03.2021 – ha disposto la proroga del termine per la demolizione al 09.07.2021.

Nel frattempo, la proprietà ha provveduto alla rimozione dei seguenti manufatti:

1. stalla in legno;
2. prefabbricati a uso abitativo / deposito;
3. tre box prefabbricati.

Sempre nel frattempo, la proprietà ha conferito mandato a un Professionista Tecnico per la presentazione delle occorrente pratiche urbanistico – edilizie finalizzate a risolvere in via stragiudiziale la controversia in corso (fermo e impugnato il sopraccitato ricorso pendente al TAR).

Infatti con identificativo n. 501 il Suap di Lomazzo, a cui è consorziato il Comune di Cadorago ha autorizzato lo spostamento della struttura galoppatoio nella

posizione dell'attuale paddock come da progetto presentato in data 12.11.2020, per il quale è stato comunicato l'inizio dei lavori di montaggio con prot. REP_PROV_CO/CO-SUPRO/0033547 del 26/03/2021, come allegato. Lavori che sono ultimati per l'assolvimento dell'ordinanza di demolizione citata.

La giostra galoppatoio e il ricovero bilici rimangono al momento in attesa di definizione, considerate comunque strutture minimali rispetto al galoppatoio, ora demolito.

Con provvedimento in data 08/07/2021, il Comune di Cadorago – in accoglimento di istanza presentata dallo scrivente in data 02/07/2021 – ha disposto la proroga del termine per la demolizione al 08.10.2021.

Con provvedimento in data 08.10.2021, codesto Comune – in accoglimento di istanza presentata dallo scrivente in data 09.10.2021– ha disposto la proroga del termine per la demolizione al 10.01.2022.

Con delibera n. 166 Registro Deliberazioni del 25.11.2021 avente oggetto "PRESA D'ATTO DELLE LINEE DI INDIRIZZO DEL PROGETTO PRELIMINARE DI RIQUALIFICAZIONE DEL COMPENDIO CINQ FO" la Giunta Comunale ha preso atto della proposta di progetto preliminare di riqualificazione del compendio Cinq Fo per le aree ricadenti nel territorio comunale di Cadorago da sottoporre allo SUAP di Lomazzo, presentata in data 02.07.2021 ns prot. 10423 e integrata in data 09.11.2021 ns prot. 17385 da parte del signor Graziotti Silvano titolare del Centro Ippico.

Ad oggi il presente progetto definitivo si inserisce quindi nel precedente scenario quale proposta della proprietà con conseguente presa d'atto comunale, indispensabile per il corretto sviluppo funzionale e resiliente *dei servizi privati erogati di evidente interesse pubblico*, da attuare nel rispetto ambientale in sinergia con gli enti preposti al fine della riqualificazione e rigenerazione dell'attività sportiva equestre e quella tipicamente agricola di allevamento dei cavalli con pascolo permanente, oltre ad attività agricole future più avanti esposte.

Per valutare attentamente l'interesse nazionale e internazionale che riveste l'attività sportiva equestre svolta nel compendio si rinvia alla presentazione allegata in appendice.

In senso collaborativo ai fini della verifica urbanistica in area agricola del maneggio/centro ippico esistente, considerata la sua natura e lo sviluppo potenziale, si richiama il contenuto del TITOLO III - NORME IN MATERIA DI EDIFICAZIONE NELLE AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA della legge regionale 12/2005 dove all'art. 59:

Art. 59. (Interventi ammissibili)

1. Nelle aree destinate all'agricoltura dal piano delle regole sono ammesse esclusivamente le opere realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli secondo i criteri e le modalità previsti dall'articolo 60.

*1-bis. Nelle aree di cui al comma 1 sono altresì ammessi la ristrutturazione e l'ampliamento di edifici esistenti, non più adibiti a usi agricoli, **con finalizzazione alla***

realizzazione di centri ippici. I titoli abilitativi edilizi, per la realizzazione dei centri ippici ai sensi del primo periodo, possono essere rilasciati anche a soggetti non imprenditori agricoli. È dovuto il contributo di costruzione di cui all'articolo 43, comma 1, fatta eccezione per gli interventi realizzati dall'imprenditore agricolo professionale.

1-ter. Ai fini della presente legge i centri ippici di cui al comma 1 bis sono composti da strutture mobili e immobili destinate a ospitare equidi per attività sportiva, ludica, addestrativa o turistica.

L'attuazione del presente progetto definitivo ha necessità di una variante urbanistica tramite SUAP che individui l'area e il compendio esistente in Comune di Cadorago quale area agricola edificabile come previsto dal vigente PGT del Comune di Cadorago all'

ART. 28 AREE ED AMBITI DESTINATI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA - COMPARTI AVENTI EFFICACIA AGRICOLA PREVALENTE AI SENSI DELL'ART. 15 DEL PTCP e con inserimento della funzione A6 – Impianti e attrezzature agrituristiche, si intendono le attività rientranti in quelle del settore agricolo ma orientate a svolgere anche funzioni di supporto ricettive, ricreative e commerciali, anche con presenza di animali, normate da specifica legislazione regionale.

E limitatamente al mapp. 1143 del foglio 9 per una superficie di circa mq. 2620,00 venga azionata quale area turistica ricettiva edificabile (a superamento della considerazione emessa in data 28/01/2022 dalla Regione Lombardia in merito all'edificio in progetto destinato ad ostello/fattoria didattica) come previsto dal vigente PGT del Comune di Cadorago all'

ART. 26 TC - AREE ED AMBITI PER ATTIVITÀ TERZIARIE, DIREZIONALI, COMMERCIALI, TURISTICO RICETTIVE

Il compendio immobiliare interessato all'intervento di rigenerazione ambientale è ubicato:

1. in Comune di Cadorago, di proprietà con accesso dal Comune di Guanzate via del Bosco 36,38 e distinta al Catasto Terreni e Fabbricati come segue:
fg.9 mapp. 1143 cat. PRATO cl. 4 ett. 00.26.60 R.D.Euro:8,24 R.A. Euro: 6,872285
fg.9 mapp. 387 cat. PRATO cl. 4 ett. 00.03.80 R.D.Euro:1,18 R.A. Euro: 0,981996
fg.9 mapp. 388 cat. SEMIN cl. 5 ett. 00.07.90 R.D.Euro:2,04 R.A. Euro: 1,631996
fg.9 mapp. 391 cat. PRATO cl. 4 ett. 00.04.60 R.D.Euro:1,43 R.A. Euro: 1,191996
fg.9 mapp. 389 cat. PRATO cl. 4 ett. 00.26.50 R.D.Euro:6,84 R.A. Euro: 5,471673
fg.9 mapp. 392 cat. BOSCO cl. 3 ett. 00.06.50 R.D.Euro:0,67 R.A. Euro: 0,101996
fg.9 mapp. 4853 sub. 1 VIA DEL BOSCO PT cat. D8 R. Euro: 12.473,12
fg.9 mapp. 4853 sub. 701 VIA DEL BOSCO PT cl.1 cat. C6 mq.42 R. Euro: 140,99
fg.9 mapp. 4853 sub. 702 VIA DEL BOSCO PT cl.1 cat. C7 mq.60 R. Euro: 49,58
fg.9 mapp. 4947 VIA DEL BOSCO PT cat. D8 R. Euro: 5.870,92
fg.9 mapp. 3673 sub. 701 VIA DEL BOSCO PT-1 cat. D8 R. Euro: 12.493,66
fg.9 mapp. 3673 sub. 2 VIA ROSSINI P1 cl.2 cat. A2 v.3.5 R. Euro: 271,14
fg.9 mapp. 3673 sub. 3 VIA ROSSINI P1 cl.2 cat. A2 v.1.5 R. Euro: 116,20
fg.9 mapp. 3673 sub. 4 VIA ROSSINI P1 cl.2 cat. A2 v.1.5 R. Euro: 116,20
fg.9 mapp. 4854 ENTE URBANO ett. 00.33.0 Euro: Area di enti urbani e promiscui
2. in Comune di Fino Mornasco, di proprietà con accesso dal Comune di Guanzate via del Bosco 36,38 e distinta al Catasto Terreni come segue:
fg.9 mapp. 1098 cat. BOSCO cl. 3 ett. 00.66.40 R.D.Euro: 8,57 R.A. Euro: 1,712489
fg.9 mapp. 1108 cat. BOSCO cl. 3 ett. 00.03.40 R.D.Euro: 0,43 R.A. Euro: 0,093002
fg.9 mapp. 1881 cat. BOSCO cl. 2 ett. 00.86.90 R.D.Euro:13,46 R.A. Euro: 2,242489
fg.9 mapp. 1882 cat. BOSCO cl. 2 ett. 00.30.00 R.D.Euro: 4,65 R.A. Euro: 0,773002
fg.9 mapp. 1884 cat. BOSCO cl. 2 ett. 00.10.80 R.D.Euro: 1,67 R.A. Euro: 0,282489
fg.9 mapp. 1888 cat. BOSCO cl. 2 ett. 00.17.60 R.D.Euro: 2,73 R.A. Euro: 0,452489
fg.9 mapp. 5721 cat. BOSCO cl. 3 ett. 00.61.50 R.D.Euro: 7,94 R.A. Euro: 1,592489
fg.9 mapp. 785 cat. PRATO cl. 4 ett. 00.41.00 R.D.Euro: 12,70 R.A. Euro: 10,592851
fg.9 mapp. 787 cat. PRATO cl. 4 ett. 00.40.60 R.D.Euro:12,58 R.A. Euro: 10,482489
3. in Comune di Guanzate, in locazione all'attività con accesso dal Comune di Guanzate strada campestre tramite via San Giuseppe e distinta al Catasto Terreni come segue:
fg.9 mapp. 1678 cat. PRATO cl. 2 ett. 00.15.10 R.D.Euro: 7,02 R.A. Euro: 7,41
fg.9 mapp. 1677 cat. PRATO cl. 2 ett. 00.20.70 R.D.Euro: 9,62 R.A. Euro: 10,16

2 INQUADRAMENTO URBANISTICO GENERALE

Il Comune di **Cadorago** è dotato di PGT approvato con deliberazioni di C.C. n. 44 del 29.09.2010 e n. 45 del 30.09.2010, e pubblicato sul BURL n. 4 del 26.01.2011; successivamente il PGT è stato variato con i seguenti atti:

- prima variante approvata con deliberazione di C.C. n. 67 del 20.12.2013 - e pubblicata sul BURL n. 9 del 26.02.2014,
- seconda variante (viabilità) approvata con deliberazione di C.C. n. 31 del 19.06.2015 e pubblicata sul BURL n. 38 del 16.09.2015,
- terza variante al PGT approvata con deliberazione di C.C. n. 30 del 23.05.2018 e pubblicata sul BURL n. 25 del 20.06.2018;

Nel PGT l'area oggetto di intervento è azionata secondo l'ART. 29 delle NTA PdR quali AREE E COMPARTI PRATIVI E BOSCATI A CARATTERE AMBIENTALE, D'INTERPOSIZIONE TRA TERRITORIO RURALE ED EDIFICATO E DI POROSITÀ NEL CONSOLIDATO URBANO



con le seguenti regole:

ART. 29 AREE E COMPARTI PRATIVI E BOSCATI A CARATTERE AMBIENTALE, DI INTERPOSIZIONE TRA TERRITORIO RURALE ED EDIFICATO E DI POROSITÀ NEL CONSOLIDATO URBANO

1. Caratteri generali

Le aree e i comparti prativi e boscati di interposizione e porosità comprendono parti del territorio agrario di frangia al contesto urbano consolidato ed agli ambiti di nuova edificazione che fungono da connettivo con il sistema ecologico e produttivo.

Sono destinate al mantenimento della funzione agricola e forestale, allo scopo di conseguire la salvaguardia di tutte le componenti costitutive dell'ambiente edel paesaggio agrario.

2. Destinazione d'uso

Principale: **A5 – Coltivazione della terra e silvicoltura** quale destinazione d'uso specifica del settore (punto 4b dell'ART. 12).

3. Modalità di intervento

Sugli edifici esistenti alla data di adozione delle presenti norme sono ammessi interventi di risanamento conservativo e di recupero edilizio rispettando e valorizzando, là dove ancora riscontrabili, le caratteristiche tipologiche ed i materiali originali della tradizione agraria locale. Gli interventi edificatori relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire che può essere rilasciato con le modalità indicate nell'art. 59 esclusivamente ai soggetti indicati nel

successivo art. 60 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12. I titoli volumetrici di questi comparti devono essere trasferiti nelle aree ed ambiti destinati all'esercizio dell'attività agricola - comparti aventi efficacia agricola prevalente di cui al precedente ART. 28.

4. Parametri edificatori

Uf Indice di utilizzazione fondiaria

a. Per le abitazioni dell'imprenditore agricolo, qualora le esigenze abitative non possano essere soddisfatte attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente:

- 0,06 mc/mq sui terreni a coltura specialistica orto-florovivaistica;
- 0,03 mc/mq sugli altri terreni agricoli
- 0,01 mc/mq con un massimo di 500 mc per azienda, sui terreni a bosco, a coltivazione industriale del legno, a pascolo o a pratopascolo permanente.

b. Per le attrezzature e le infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2135 del codice civile (quindistalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli):

- Rapporto di copertura del 40 per cento dell'intera superficie aziendale per le serre;
- Rapporto di copertura del 10 per cento per tutte le altre tipologie di cui 2,50% massimo per le attività affini che comunque nondovranno in ogni caso superare i mq. 800.

5. Prescrizioni particolari

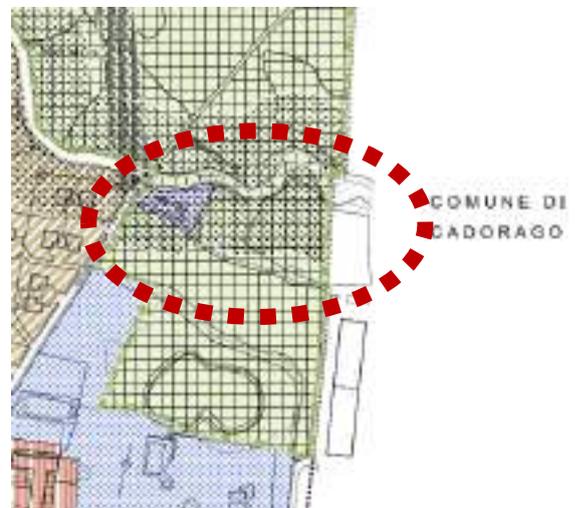
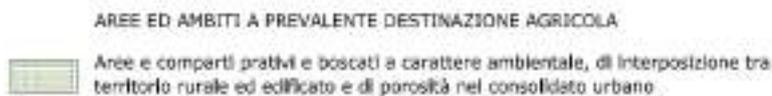
a. In tutte le aree, anche non contigue ed anche localizzate nei comuni limitrofi, computate ai fini edificatori è istituito un vincolo di "non edificazione", debitamente trascritto e registrato presso i registri immobiliari.

b. Non sono consentite destinazioni d'uso complementari/compatibili e sono escluse alterazioni della morfologia dei luoghi e mutamento della destinazione d'uso del suolo.

c. L'eventuale trasformazione dei boschi è regolata dal vigente Piano di Indirizzo Forestale (PIF).

Il Comune di **Guanzate** è dotato di PGT approvato con deliberazioni di C.C. n. 53 del 18.12.2013 e n. 19 del 11.06.2014 e pubblicato sul BURL n. 32 del 6 agosto 2014; successivamente il PGT è stato variato con il seguente atto variante approvata con deliberazione di C.C. n. 49 del 23.12.2019.

Nel PGT l'area oggetto di intervento è azionata secondo l'ART. 27 AREE E COMPARTI PRATIVI E BOSCATI A CARATTERE AMBIENTALE, DI INTERPOSIZIONE TRA TERRITORIO RURALE ED EDIFICATO E DI POROSITÀ NEL CONSOLIDATO URBANO



con le seguenti regole:

ART. 27 AREE E COMPARTI PRATIVI E BOSCATI A CARATTERE AMBIENTALE, DI INTERPOSIZIONE TRA TERRITORIO RURALE ED EDIFICATO E DI POROSITÀ NEL CONSOLIDATO URBANO

1. Caratteri generali

Le aree e i comparti prativi e boscati di interposizione comprendono le parti del territorio agrario sia di contiguità al consolidato urbano che di elevata connotazione ambientale e paesistica che fungono da connettivo con il sistema ecologico e produttivo.

Sono destinate al mantenimento della funzione agricola, allo scopo di conseguire la salvaguardia di tutte le componenti costitutive dell'ambiente e del paesaggio agrario.

2. Destinazione d'uso

Principale: **A5 - Coltivazione della terra e silvicoltura** quale destinazione d'uso specifica del settore (punto 4b dell'ART. 12).

3. Modalità di intervento

Sugli edifici esistenti alla data di adozione delle presenti norme sono ammessi interventi di risanamento conservativo e di recupero edilizio rispettando e valorizzando, là dove ancora riscontrabili, le caratteristiche tipologiche ed i materiali originali della tradizione agraria locale. Gli interventi edificatori relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire che può essere rilasciato con le modalità indicate nell'art. 59 esclusivamente ai soggetti indicati nel successivo art. 60 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12. I titoli volumetrici di questi ambiti non sono utilizzabili al loro interno ma devono essere trasferiti nelle aree ed ambiti destinati all'esercizio dell'attività agricola.

4. Parametri edificatori

Uf Indice di utilizzazione fondiaria

a. Per le abitazioni dell'imprenditore agricolo, qualora le esigenze abitative non possano essere soddisfatte attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente:

- 0,06 mc/mq sui terreni a coltura specialistica orto-florovivaistica;
- 0,03 mc/mq sugli altri terreni agricoli;

con il limite massimo di mc 500 per azienda.

b. Per le attrezzature e le infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile (quindi stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli)

- Rapporto di copertura del 40 per cento dell'intera superficie aziendale per le serre;
- Rapporto di copertura del 20 per cento per le aziende orto-florovivaistiche;
- Rapporto di copertura del 10 per cento per tutte le altre tipologie.

c. Per le eventuali attività agricole esistenti ed attive alla data di adozione del Piano i precedenti parametri sono aumentati del 20%.

5. Prescrizioni particolari

a. Non sono consentite destinazioni d'uso complementari/compatibili.

b. Sono escluse alterazioni della morfologia dei luoghi e mutamento della destinazione d'uso del suolo.

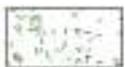
c. È imposta la salvaguardia degli impianti arborei e la loro sostituzione in caso di degrado;

d. Il taglio dei boschi è regolato dalla Legislazione Regionale;

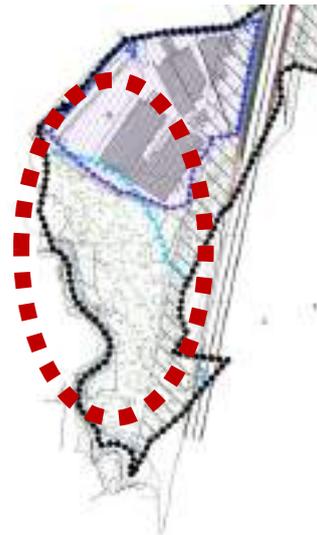
e. In tutte le aree, anche non contigue ed anche localizzate nei comuni limitrofi, computate ai fini edificatori è istituito un vincolo di "non edificazione", debitamente trascritto e registrato presso i registri immobiliari.

Il Comune di **Fino Mornasco** è dotato di PGT approvato con deliberazioni di C.C. n. 50 del 29.09.2014 e n. 69 del 20.12.2014.

Nel PGT l'area oggetto di intervento è azionata secondo l'ART. 31 COMPARTI BOSCATI COMPLEMENTARI DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE.



Comparti boscati complementari alle attività agricole



con le seguenti regole:

ART. 31 COMPARTI BOSCATI COMPLEMENTARI DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE

1. Caratteri generali

Le aree e gli ambiti boscati comprendono le parti del territorio comunale caratterizzate dalla presenza di forme diverse di vegetazione arborea ed arbustiva, compresi i suoli ove siano presenti elementi naturali importanti.

In questi ambiti destinati a svolgere una funzione di equilibrio con l'habitat antropico, sono da escludere insediamenti permanenti ed attività stabili.

2. Destinazione d'uso

Principale: **A5 – Coltivazione della terra e silvicoltura** quale destinazione d'uso specifica del settore (punto 4b dell'articolo 11)

3. Modalità d'intervento

Gli interventi edificatori relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire che può essere rilasciato con le modalità indicate nell'art. 59 esclusivamente ai soggetti indicati nel successivo art. 60 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12.

4. Parametri edificatori

Uf Indice di utilizzazione fondiaria

a. Per le abitazioni dell'imprenditore agricolo, qualora le esigenze abitative non possano essere soddisfatte attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente:

- 0,06 mc/mq sui terreni a coltura specialistica orto-floro-vivaistica;
- 0,03 mc/mq sugli altri terreni agricoli.

b. Per le attrezzature e le infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile e dal capitolo 10 del Regolamento Locale d'Igiene (quindi stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli)

- Rapporto di copertura del 40 per cento dell'intera superficie aziendale per le serre;
- Rapporto di copertura del 10 per cento per tutte le altre tipologie di cui 2,50% massimo per le attività affini che comunque non dovranno in ogni caso superare i mq. 800.

H Altezza massima degli edifici residenziali di m 8,50; per le infrastrutture aziendali, quella funzionale alle esigenze produttive a condizione che la soluzione adottata non contrasti con specifici aspetti ambientali di cui l'Amministrazione dovrà dare puntuale indicazione in caso di diniego;

Dss Distanza di manufatti ed edifici dalle strade uguale o maggiore di m 8,00.

Dsc Distanza di manufatti ed edifici dai confini di proprietà uguale o maggiore di m 5,00. Solo nelle aree di interposizione tra territorio rurale ed edificato m 10,00. Nei confronti delle aree ed ambiti a prevalente destinazione residenziale edificati o di nuovo impianto, in cui sono individuate strutture di cui al capitolo 10 del Regolamento Locale d'Igiene titolo III, dovrà essere rispettata la distanza minima prevista da tale Regolamento. Le stesse distanze devono essere rispettate dagli edifici di nuova edificazione nelle zone omogenee residenziali nei confronti delle strutture produttive agricole esistenti.

Dsp Distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti maggiore o uguale a m 10,00

5. Prescrizioni particolari

a. Non sono consentite destinazioni complementari/compatibili.

b. In tutte le aree, anche non contigue ed anche localizzate nei comuni limitrofi, computate ai fini edificatori è istituito un vincolo di "non edificazione", debitamente trascritto e registrato presso i registri immobiliari.

c. Per gli edifici esistenti alla data di adozione della presente normativa che risultano non adibiti ad uso agricolo, ai sensi della L.R. 12/05 sono consentite:

1 se a destinazione residenziale le attività di cui alle lettere a), b), c), d), dell'art 27 comma 1 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e nel caso di adeguamenti, funzionali igienici e tecnologici, un incremento volumetrico "una tantum" nella misura di: IV (Incremento Volumetrico) = k / VE (Volume Esistente), dove k è un coefficiente pari a 20.000, con un incremento massimo di mc 200, la cui altezza massima misurata alla gronda ed al colmo non potrà eccedere le altezze esistenti.

Restano esclusi gli edifici che alla data entrata in vigore della L.R. 12/05 hanno già fruito di analogo trattamento nell'ambito della normativa previgente.

2 se a destinazione produttiva, terziaria e commerciale le attività di cui alle lettere a), b), c), d), dell'art 27 comma 1 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e nel caso di adeguamenti tecnologici, un incremento "una tantum" della superficie esistente nella misura di: $ISlp$ (Incremento di Superficie lorda di pavimento) = $k / SlpE$ (Superficie lorda di pavimento Esistente), dove k è un coefficiente pari a 10.000, con un incremento massimo di mq 75, con il mantenimento delle altezze preesistenti.

Restano esclusi gli edifici che dall'entrata in vigore della L.R. 12/05 hanno già fruito di analogo trattamento nell'ambito della normativa previgente.

d. Gli insediamenti esistenti o previsti in aree ed ambiti confinanti aventi altre diverse destinazioni funzionali potranno includere nella propria area di pertinenza, compatibilmente con le caratteristiche paesistico ambientali della zona agricola e/o comparto boscato, una fascia di area agricola e/o comparto boscato, per una profondità media non superiore a mt.10, a condizione che:

1 la recinzione sia trasparente e compatibile con il paesaggio agricolo;

2 siano esclusi depositi all'aperto di ogni tipo;

3 tale fascia:

- non venga edificata, sia in superficie che in sottosuolo, ad eccezione di finiture di pavimentazione drenante;

- mantenga le caratteristiche di permeabilità naturale dell'acqua piovana e non sia interessata da pavimentazioni o canalizzazioni che impediscano tale permeabilità;
- venga in prevalenza utilizzata per frutteto, orto, o giardino;
- al fine di consentire l'accesso, rispetto alla viabilità pubblica esistente, a lotti edificabili, già previsti dallo strumento urbanistico, interclusi nel tessuto urbanizzato e confinanti con aree agricole e/o comparti boscati, nei soli casi in cui venga accertata la non praticabilità di soluzioni alternative non interessanti dette aree agricole e/o comparti boscati, è consentito estendere tale fascia fino al raggiungimento della viabilità pubblica. E' comunque escluso qualunque intervento che interessi zone umide, ambiti agricoli prevalenti ai sensi della normativa di piano e formazioni forestali di eccellenza individuate dal Piano di Indirizzo Forestale provinciale.

e. Al fine di conservare attività che possano contribuire alla salvaguardia dell'ambiente naturale, pur non riconducibili a soggetti in possesso dei requisiti della L.R. 12/2005, è ammessa la costruzione di edifici di piccole dimensioni e volumi tecnici di servizio al fondo, che deve avere un'estensione minima non inferiore a mq 1.000, per il ricovero delle relative attrezzature, nei limiti di uno per proprietà immobiliare come attestato dal corrispondente titolo. Tali manufatti dovranno essere di superficie non eccedente mq 20 e di altezza massima non superiore a m 3,00, localizzati in ragione della morfologia dei luoghi onde perseguire il minor impatto paesistico possibile.

f. Sono consentite le tipologie d'intervento di cui ai successivi articoli 34.2. e 36.2 lettera g limitatamente alle fasce di rispetto individuate sulle planimetrie del PGT vigente; fatta salva l'autorizzazione a trasformare il suolo boscato di competenza dell'Amministrazione Provinciale

Il **Consorzio del Parco del Lura** ha elaborato, ai sensi dell'art. 3.3 del proprio Statuto, il Piano Particolareggiato di Attuazione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) Valle del torrente Lura, di cui ha preso atto l'Assemblea dei Sindaci con Deliberazione di A.C. n. 20 del 17/12/2018. Detto piano interessa i comuni di Cadorago e Guanzate.

Nel PLIS l'area oggetto di intervento risulta azzonata in PARTE secondo l'art. 18 come AREE AGRICOLE DI TUTELA NATURALISTICA.

■ Aree agricole di tutela naturalistica ▲ Sede del PLIS del Lura



con le seguenti regole:

Art. 18 - Aree agricole di tutela naturalistica

1. Le aree agricole di valore e di tutela naturalistiche sono individuate a partire dall'appartenenza al contesto vallivo e dalla valenza paesaggistica dei luoghi, mediante una valutazione integrata della qualità paesaggistica e del valore naturalistico delle aree.

Si tratta altresì di aree a margine dell'urbanizzato o di infrastrutture di progetto, da preservare dall'edificazione. L'attività agricola condotta in linea con i protocolli internazionali a tutela dello sviluppo sostenibile è soggetto manutentore del territorio e come tale tutelato dalle presenti norme. Il Consorzio agisce nei limiti dei poteri assegnati ai Comuni e da questi delegati o sub delegati allo stesso in base al presente piano, o dalla Regione e dalle Province e da Città Metropolitana di Milano, in base a specifici atti.

Le aree comprese in questa zona sono destinate all'esercizio dell'agricoltura, unitamente al perseguimento degli interessi pubblici di ricostituzione ambientale e di fruizione del Parco e all'agriturismo. Gli interventi devono prioritariamente interessare il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente, con particolare attenzione alla salvaguardia delle testimonianze e delle tipologie tradizionali.

2. Attività consentite:

- a. esercizio dell'attività di coltivazione dei fondi;*
- b. rimboschimento*
- c. colture industriali di specie arboree a rapido accrescimento;*
- d. impianti di irrigazione*
- e. pascolo per l'allevamento allo stato semi brado del bestiame, esclusivamente recintato elementi temporanei (pali e fili elettrificati);*
- f. utilizzazioni forestali come precisato al precedente articolo;*
- g. interventi esecutivi di iniziativa pubblica per la tutela, in ambiti delimitati, di particolari ecosistemi o specie vegetali o animali;*
- h. realizzazione di percorsi ciclopedonali;*
- i. realizzazione di servizi igienici, chioschi di informazione e assistenza al pubblico, ricovero per attrezzature forestali e antincendio, in corrispondenza dei principali accessi;*

3. Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, di rotazione agraria, di taglio colturale dei boschi e delle siepi boscate sono liberamente ammesse, secondo i procedimenti previsti dalle vigenti norme di settore.

4. La costruzione di nuovi edifici residenziali, edifici accessori, edifici agricoli, non è ammessa.

5. Nella zona si applicano i seguenti divieti:

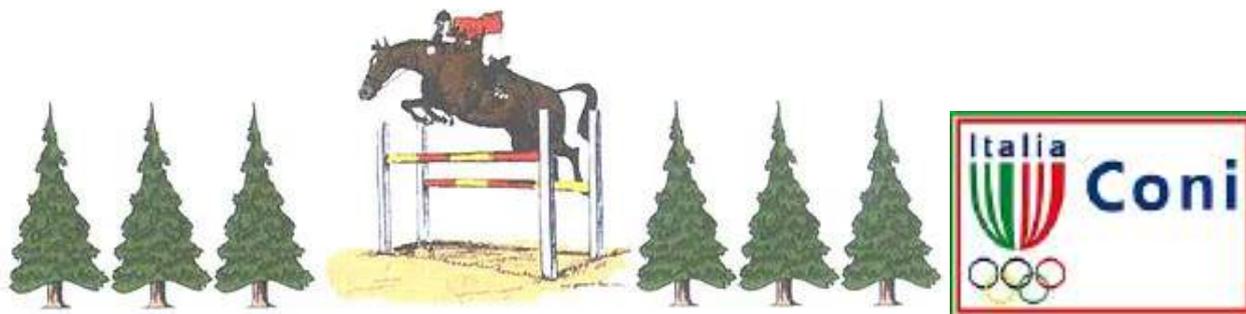
- a) realizzare opere salvo le opere pubbliche nei modi previsti dalle vigenti leggi;*
 - b) asportare minerali o terriccio vegetale, salve le operazioni di sovescio;*
 - c) mantenere al pascolo brado o semibrado bestiame per carichi superiori a quelli di legge;*
 - d) alterare o danneggiare l'ambiente forestale ed i terreni a rinnovazione spontanea come definiti dalle vigenti leggi;*
 - e) produrre rumori o suoni molesti, tenere ad alto volume apparecchi di diffusione sonora;*
 - f) allevare suini; sono esclusi dal divieto gli allevamenti per il solo uso familiare ed agrituristico;*
 - g) costituire nuovi fondi chiusi, nonché delimitazioni in legno a tutela di colture in serra, attività vivaistiche, recinti per il bestiame, colture ortofrutticole particolarmente vulnerabili;*
- 6. Negli edifici esistenti, qualora legittimamente edificati, è sempre ammessa l'ordinaria e straordinaria manutenzione nonché l'adeguamento igienico, statico e tecnologico. Non sono ammessi i cambi d'uso per destinazione residenziale, artigianale, industriale e commerciale. La commercializzazione dei prodotti aziendali non costituisce cambio d'uso. Il cambio d'uso per destinazione residenziale di servizio al fondo è disciplinato ai sensi del successivo art. 20.*

3 DATI DIMENSIONALI ESISTENTE E IN PROGETTO

Negli elaborati grafici e con riferimento alla tavola 02 e 03 di progetto vengono individuati gli edifici esistenti e in progetto posti all'esterno del Parco del Lura e da cui discendono i seguenti parametri:

Superficie del lotto in proprietà (St):		
di cui in Comune di Cadorago area agricola	mq	23.780,33
di cui in Comune di Fino Mornasco area agricola	mq	6.237,01
Superficie del lotto in locazione (St):		
di cui in Comune di Guanzate area agricola	mq	3.291,43
per un totale di area agricola	mq	32.998,31
Superficie del lotto in proprietà (St):		
di cui in Comune di Fino Mornasco area boscata	mq	26.678,94
di cui in Comune di Cadorago area boscata	mq	1.938,36
per un totale di area agricola+boscata	mq	61.926,07
Superficie coperta massima ammissibile per attrezzature agricole mq. 61.926,07x 10%	mq.	6.192,61
Superficie coperta in Comune di Cadorago edifici esistenti per attrezzature agricole di cui al Permesso di costruire 61/95, 124/89, 29/86 e richiesta di agibilità del 23/07/2005 prot. 936 – tensostruttura PdC Suap 24.03.2021 prot. 5075 del 25.03.2021:		
campo lavoro coperto tensostruttura (dressage) n. 9	mq	1.397,31
stalle/Dressage/Club house/uffici n. 1	mq	2.603,86
Superficie coperta in Comune di Cadorago nuovi edifici previsti nel progetto definitivo:		
fienile n. 10	mq.	325,12
ricoveri mezzi di trasporto cavalli n. 11	mq.	156,82
ampliamento campo lavoro coperto tensostruttura n. 18	mq.	232,12
ampliamento scuderie per isolamento sanitario cavalli n. 17	mq.	140,99
giostra allenamento cavalli n. 12	mq.	117,02
per un totale di SC per attrezzature agricole di	mq.	4.982,11
inferiore alla massima ammissibile di	mq.	6.192,61
SC turistico ricettiva in Comune di Cadorago previsto nel progetto definitivo:		
fattoria agricola/didattica n. 19	mq.	884,00
inferiore al massimo ammissibile di	mq.	1.310,00
SLP turistico ricettiva in Comune di Cadorago previsto nel progetto definitivo:		
ostello fattoria agricola/didattica n. 19	mq.	1.434,99
inferiore al massimo ammissibile di	mq.	2.620,00
Altri interventi connettivi ambientali di interesse pubblico		
ponte per passaggio mezzi agricoli	ml	60,00
protezione sponda destra Fiume Lura con massi ciclopici	ml	75,00
alberatura di mitigazione ambientale esemplari	n.	100

4 STORIA, LUOGHI, SOLUZIONI, CARATTERISTICHE E FINALITÀ DELL'INTERVENTO.



13

La Nuova Asd Centro Ippico CinqFo prende il nome dal territorio di antiche aziende agricole. Infatti il termine "CinqFo" sta ad indicare i 5 fuochi appunto delle vecchie cascine di agricoltori; in un ampio contesto boschivo, attorniato da sentieri con querce secolari Il centro ippico si integra in una ampia area verde ideale per l'attività all'aria aperta e la riscoperta della natura.

La peculiarità della posizione, della struttura, della situazione ambientale lo rende un luogo ideale per continuare a pensare a uno sviluppo mirato che possa coinvolgere, appassionare ed educare sempre nuove generazioni.

I titolari dell'azienda agricola, Maria Cristina Fumagalli e Silvano Graziotti, istruttori di equitazione del centro hanno valutato l'idea di sviluppare alcuni progetti a sostegno dell'attività esistente.

PROGETTO DI FATTORIA DIDATTICA: cavalli e animali da cortile.

Premesse Teoriche: Il rapporto uomo animale come possibilità educativa, sociale e terapeutica.

Il Centro Ippico CinqFo intende sviluppare un progetto di fattoria didattica dedicato ai bambini della scuola d'infanzia fino alle scuole medie che possa accogliere realtà scolastiche locali o associazioni di volontariato che desiderino avvicinare e sensibilizzare i soggetti in età evolutiva al mondo animale, determinando effetti positivi sul loro equilibrio psico-fisico.

Questo tipo di rapporto si basa su affetto e comunicazione non verbale ma che nasce principalmente attraverso lo sguardo, il movimento, il tatto, e proprio per questa sua caratteristica unica e peculiare stimola e coinvolge le parti con emozioni e sensazioni sempre diverse che diventano poi il mezzo degli interventi educativi-terapeutici indirizzati anche a bambini con difficoltà. Il rapporto con l'animale, naturale, istintivo e sincero è uno strumento unico per aiutare i contatti sociali, per esprimere i sentimenti, per una relazione affettiva, oltre ad essere un momento di svago, che nel caso del cavallo diviene anche una attività sportiva. Il cavallo è un naturale "mediatore di relazioni", un protagonista attento e attivo: associa una natura cooperativa a delle richieste ben chiare. Il bambino lo può toccare e accarezzare, ma al tempo stesso il cavallo vuole essere accudito, alimentato, rispettato. Ascolta e insegna in una relazione basata su regole chiare ma non rigide. In molti casi un'attività equestre con finalità terapeutiche può essere proposta quando i bisogni sono motivati da una necessità di educativa, di integrazione e di maturazione, di sviluppo dell'autostima. Queste attività coinvolgono anche bambini che presentano stress psicologico, disturbi dell'apprendimento o motorio o del linguaggio, problemi d'attenzione, disturbi della condotta. Nell'equitazione la pratica sportiva coinvolge un compagno vivente, che si muove, reagisce, sente e pensa ma non esprime un giudizio.

Un aiuto per fare crescere un forte senso di responsabilità e lealtà, che si propone come sport utilissimo per uno sviluppo psico-fisico. Allo stesso tempo, l'equitazione può essere sicuramente vissuta come una piccola tappa di maturazione della personalità, fondamentale nella vita quotidiana. L'idea di proporre a scuola un'attività equestre deriva infatti dalla consapevolezza che, per tutti i bambini, il rapporto con il cavallo può rappresentare una significativa esperienza dove vengono coinvolti molteplici aspetti: la motricità, l'affettività, la capacità di relazione e comunicazione, l'accettazione e il rispetto delle regole e dell'animale. Il bambino, attraverso la cura del cavallo e l'equitazione, acquista autonomia, sicurezza, fiducia nelle proprie capacità, conoscenza e tolleranza del limite e delle regole, superamento delle paure. In particolare, le attività di pulizia e preparazione dell'animale rappresentano un momento in cui il bambino si confronta con la tolleranza allo sforzo e con l'imparare ad attendere il proprio momento, ad essere pulito ed ordinato come difficilmente lo sarebbe nel quotidiano, con il riconoscere che la relazione con l'altro è necessariamente bidirezionale. Il cavallo suscita naturalmente nel bambino interesse, curiosità e attrazione e proprio l'attrattiva di un animale così affascinante e simbolico, che stimola il desiderio di conoscenza, può essere sfruttata a scopo educativo. Il maneggio stesso è un ambiente che offre molte occasioni di fare scoperte e toccare materiali e strumenti nuovi. In maneggio, infine, è presente la figura dell'istruttore/educatore: il punto di riferimento, colui che conosce il mondo del cavallo e che lo propone con professionalità e sicurezza ai bambini e li stimola di volta in volta a sviluppare le proprie abilità.

OBIETTIVI SPECIFICI del progetto:

AREA MOTORIA:

1. *presa di coscienza del proprio corpo nello spazio e dei suoi movimenti*
2. *sviluppo della coordinazione motoria*
3. *apprendimento di movimenti coordinati e precisi*
4. *sviluppo del senso di equilibrio*
5. *sviluppo muscolare globale*

AREA PSICOLOGICA-RELAZIONALE:

1. *acquisizione di maggior autonomia;*
2. *aumento del senso di responsabilità verso gli altri, l'ambiente, gli oggetti;*
3. *confronto con le esperienze di accudimento ricevute e possibilità di sperimentare una relazione in cui il bambino può essere lui fornitore di cure;*
4. *stimolare al rispetto delle regole, dei turni e di sequenze logiche e temporali di azioni;*
5. *stimolare l'attenzione, la memorizzazione e la concentrazione;*
6. *impegno in un'attività ludica divertente e piacevole che non è mai priva di soddisfazioni e gratificazioni;*

AREE DIDATTICHE:

SCIENZE E GEOGRAFIA

Si propone l'osservazione degli animali e dell'ambiente in cui vivono e l'interpretazione delle informazioni così acquisite come metodo di apprendimento. Si studiano le caratteristiche fisiche dell'animale, i suoi cinque sensi, i suoi bisogni, l'ambiente naturale in cui vive e le trasformazioni che ha subito nel corso della storia.

STORIA E TECNOLOGIA

Si propongono e si affrontano temi specifici partendo dall'osservazione del paesaggio e dall'utilizzo del cavallo dei processi di trasformazione di risorse, produzione di beni e di consumo di energia, la comparazione con i metodi odierni e il relativo impatto ambientale. Si studia l'utilizzo del cavallo nella storia, i vantaggi /svantaggi delle tecnologie odierne che lo sostituiscono e il suo odierno utilizzo nelle applicazioni sportive. I ragazzi possono riconoscere nell'ambiente che li circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali; conoscere i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

15

AREA DELLA PAROLA ED ESPRESSIVA:

Il laboratorio introduce ed elabora i temi della comunicazione all'interno di una specie e tra specie diverse. Il contatto diretto con il cavallo fa emergere il concetto di capacità espressive e di comunicazione emotiva. Si può introdurre ed ampliare il tema dell'ippoterapia, branca della Pet Therapy.

PROGETTO CASEARIO ED APIARIO

L'ampio spazio boschivo che circonda il centro Ippico, il fiume che lo attraversa, le aree verdi, ben si adattano a promuovere un progetto di contatto con la campagna, gli animali e la vita contadina, di cui spesso va persa la memoria. Il progetto è dedicato ai bambini e alle famiglie, vuole formare nei visitatori una nuova coscienza ambientale che li guidi ad un consumo consapevole e ad un comportamento attivo nella salvaguardia dell'ambiente.

Ecco le attività che verrebbero proposte:

- 1. creare un ponte sul fiume per attraversarlo in sicurezza senza guardare, per poter portare i ragazzi a fare passeggiate con i cavalli nei boschi ed a contatto con la natura.*
- 2. produzione del latte caprino e dei suoi derivati, dalla mungitura alla loro realizzazione, con la selezione di capre di razza autoctona ed a rischio estinzione come la capra Livo (tipica del Lago di Como), l'Orobica e la Frontalasca;*
- 3. interazione attraverso attività e percorsi didattici tra ragazzi ed animali (capre, api ed animali da cortile come galline, polli, anatre) nel loro habitat naturale.*
- 4. svolgere semplici mansioni per comprendere l'iter produttivo, la gestione e il benessere delle capre;*
- 5. creazione di un apiario didattico per la salvaguardia delle api (Apis Mellifera), sempre più a rischio estinzione, con l'installazione delle arnie nella ricca vegetazione boschiva e la successiva produzione di miele;*

Il progetto si inserisce in un contesto in cui l'etica del lavoro con l'animale, la natura e l'ambiente sono fondamentali.

Mostrare l'iter che porta sulla tavola al bambino il latte o il formaggio di capra e il miele, nello specifico contribuisce a non perdere la memoria storica di come nasce un prodotto, del sacrificio per realizzarlo, del contributo dell'animale per averlo in tavola. Le famiglie interagiscono con una attività che seppur prodotta in un contesto semplice e artigianale avvicina nuovamente ai valori della terra

SCUOLA DI FORMAZIONE EUROPEA PER ARTIERI IPPICI.

OBIETTIVO DIDATTICO: CREARE UNA SCUOLA DI FORMAZIONE INTERNAZIONALE CHE DIA DELLE CONCRETE PROSPETTIVE DI LAVORO PROFESSIONALE AI GIOVANI CHE SI AVVICINANO AL MONDO DEI CAVALLI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL LAVORO FEMMINILE CHE SI STA AVVICINANDO SEMPRE DI PIU' ED IN NUMERO MAGGIORE.

Il corso vuole fornire tutti gli strumenti necessari per prestare assistenza a tutte le attività di preparazione e di gestione dei cavalli in un centro ippico, in un allevamento, in un ippodromo, in una azienda agricola o in strutture nelle quali ci sia la presenza di equidi. Una formazione che richiede passione, conoscenza e tecnica teorico-pratica.

Si crede fortemente nell'opportunità di collocamento professionale, creando un giovane vivaio di professionisti a cui le scuderie e i proprietari potranno rivolgersi costantemente nel momento della ricerca di personale qualificato.

16

OBIETTIVO DIDATTICO.

TEORIA E TECNICA:

1. *Gestione delle pratiche amministrative, contabili e burocratiche di un'azienda agricola e di un centro ippico.*
2. *Gestione igienico-sanitaria della scuderia: (pratica, pulizia box e attrezzature specifiche, cura e alimentazione del cavallo, elementi di psicologia equestre, nozioni di veterinaria e di mascalcia), dall'addestramento (lavoro alla corda, gestione dei puledri, delle fattrici e dei cavalli).*
3. *Studio delle norme di trasporto dei cavalli e dei regolamenti sulla Privacy*
4. *Gestione preventivi e acquisti degli alimenti e dei farmaci di primo soccorso.*

L'Obiettivo della scuola di formazione è quello di accompagnare i neofiti in un percorso professionale che consenta di collocarsi in modo strutturato e adeguato nell'ambiente di lavoro.

La figura professionale dell'artiere ippico fino ad oggi non è mai stata qualificata in modo preciso né inquadrata con un percorso strutturato. Si può aprire uno scenario di formazione in una nicchia di mercato che offre molte possibilità lavorative ma alla quale è difficile accedere senza qualifiche equestri specifiche, a differenza del curricula scolastico che ha meno rilevanza.

Si terranno campi estivi per ragazzi dove verrà assicurato alloggio, ristoro ed un ambiente sicuro dove i genitori potranno lasciare i loro figli in tutta serenità ed affidarli a professionisti del settore. Durante i campi estivi i ragazzi verranno avvicinati al mondo equestre ed agricolo fornendogli una formazione sia per sbocchi lavorativi da dipendenti ma anche di avvicinamento imprenditoriale.

PROGETTO ARCHITETTONICO.

Sulla base di queste premesse il progetto proposto tende a migliorare la situazione ambientale del compendio immobiliare e la fruizione del Parco del Lura inserendo elementi culturali, didattici, di formazione, di produzione agricola e di mitigazione ambientale: tra cui il consolidamento della sponda fluviale, la realizzazione di un ponte agricolo e didattico a sostituzione del guado storico esistente e l'inserimento di filari di alberature autoctone della seguenti essenze: tiglio, ontano e pioppo nero.

Oltre gli interventi citati le opere progettate ai fini del consolidamento funzionale dell'attività agricola sono collocate al di fuori del confine del Parco del Lura, rispettano gli indici edificatori e sono comunque le minime indispensabili per la gestione e il futuro

sostenibile dell'attività svolta da più di trent'anni di allevamento cavalli e addestramento con pratica sportiva equestre a cui verranno aggiunte le attività didattiche, casearie, apiarie e di formazione professionale sopradescritte.

Nel particolare la destinazione delle aree, delle strutture esistenti e gli interventi previsti di interesse sovracomunale, con riferimento alla legenda di progetto tavola 02, riguardano:

ESISTENTE

1. **LAVORO COPERTO (DRESSAGE)**
Edificio coperto esistente.
2. **CLUB HOUSE**
Edificio coperto esistente.
3. **STALLE**
Edificio coperto esistente.
4. **ALLOGGI**
Alloggi esistenti per personale e addetti al lavoro dell'attività.
5. **CAMPO DI LAVORO SCOPERTO SALTO OSTACOLI E DRESSAGE**
n. 2 campi di lavoro addestramento cavalli esistenti
6. **TENSOSTRUTTURA ESISTENTE**
Copertura esistente di campo di lavoro in sabbia per addestramento dressage.
7. **ITINERARIO N.1 BULGAROGRASSO-VILLORESI**
Percorso pedonale esistente lungo il Parco di Lura
8. **FIUME LURA**
Alveo esistente del Fiume Lura
9. **GUADO CINQ FO**
Guado esistente sul Fiume Lura.

PROGETTO

10. **FIENILESi**
Porzione di edificio in progetto con struttura lignea e copertura metallica.
11. **DEPOSITO MEZZI TRASPORTO CAVALLI**
Porzione di edificio in progetto con struttura lignea e copertura metallica.
12. **GIOSTRA**
Attrezzatura leggera coperta esistente per addestramento cavalli con interventi di manutenzione straordinaria quali una nuova copertura lignea poggiante su struttura metallica esistente.
13. **NUOVO PONTE IN FERRO/LEGNO CARRABILE AGRICOLO E DIDATTICO.**
Realizzazione di nuovo ponte sul Fiume Lura per dare accesso ai fondi agricoli di proprietà sui comuni di Cadorago e Fino Mornasco in alternativa al guado esistente.
Le opere in progetto non creano al Fiume Lura:
 - a) modifiche al profilo involuppo di piena;
 - b) riduzione della capacità di invaso dell'alveo;
 - c) interazione con le opere di difesa idrauliche esistenti;
 - d) alterazione del sistema fluviale per la realizzazione di opere idrauliche;
 - e) modifiche indotte sull'assetto morfologico piani altimetrico dell'alveo di inciso e di piena;
 - f) modifiche indotte sulle caratteristiche naturali e paesaggistiche della regione fluviale;
 - g) alterazioni alle condizioni di sicurezza dei luoghi rispetto alla piena.**Si propone la realizzazione del ponte da parte del Parco del Lura con partecipazione economica da parte dell'Azienda Agricola.**
14. **ALLEVAMENTO CAVALLI AL PASCOLO**
Zone di prato erboso con recinzione leggera per allevamento cavalli al pascolo.
15. **RIFUGIO CAVALLI DI ALLEVAMENTO**
Porzione di edificio in progetto con struttura lignea e copertura metallica per allevamento cavalli al pascolo e rifugio all'intemperie.
16. **RACK PER FIENO**
Attrezzature anatomiche per alimentazione cavalli al pascolo in pvc di recupero colore verde.
17. **AMPLIAMENTO SCUDERIA PER ISOLAMENTO SANITARIO CAVALLI**
Porzione di edificio in progetto con struttura lignea e copertura metallica.
18. **AMPLIAMENTO TENSOSTRUTTURA**
Porzione di tensostruttura da aggiungere a quella esistente di cui al punto 6.
19. **FATTORIA AGRICOLA DIDATTICA**
Edificio di accoglienza in progetto in xlam e tetto verde ai fini:
 - a. della ospitalità per la pratica sportiva e agrituristica dei giovani cavalieri e amazzoni;

- b. della didattica e produzione casearia e apiaria;
- c. della didattica ed esposizione dei prodotti agricoli;
- d. della didattica e magazzinaggio dei prodotti agricoli.

20. PROTEZIONE SPONDA DESTRA FIUME LURA

L'obiettivo principale a difesa dell'argine è quindi di ripristinare la sponda con una soluzione più solida e duratura al fine di scongiurare ulteriore avulsione alla sponda con tecniche mitigative di ingegneria ambientale e naturalistica in adiacenza alla scarpata naturale non modificando o riducendo in alcun modo la sezione attuale del Fiume Lura.

Inoltre che le opere in progetto a difesa spondale non creano al Fiume Lura:

- 1. modifiche al profilo involuppo di piena;
- 2. riduzione della capacità di invaso dell'alveo;
- 3. interazione con le opere di difesa idrauliche esistenti;
- 4. alterazione del sistema fluviale per la realizzazione di opere idrauliche;
- 5. modifiche indotte sull'assetto morfologico plani altimetrico dell'alveo di inciso e di piena;
- 6. modifiche indotte sulle caratteristiche naturali e paesaggistiche della regione fluviale;
- 7. alterazioni alle condizioni di sicurezza dei luoghi rispetto alla piena.

21. AMPLIAMENTO CAMPO DI LAVORO

Campo di lavoro addestramento cavalli.

18

La presente proposta di progetto definitivo, a seguito degli indirizzi del Comune di Cadorago e degli enti preposti durante la procedura di approvazione, seguirà uno sviluppo esecutivo ai fini del convenzionamento e del rilascio delle autorizzazioni.

Cadorago, 15 marzo 2022

Il progettista

arch. Dorianò Botton

Il richiedente

CENTRO IPPICO CINQFO di Graziotti Silvano

Elaborati grafici allegati

Tavola 01	Inquadramento territoriale ed urbanistico
Tavola 02	Planimetria opere esistenti e di progetto-verifiche planivolumetriche
Tavola 03	Pianta, prospetti e sezioni fattoria agricola didattica
Tavola 04	Pianta, prospetti e sezioni attrezzature agricole

5 ALLEGATO FOTOGRAFICO

Viste panoramiche

Punto 23



19

Punto 4



Punto 3



20

Punto 13



Punto 15



21

Punto 13



Punto 13



22

Punto 20



6 APPENDICE.



Silvano Graziotti su Star and Stripes vince il Derby dei Fiori 2007
(© Silvano Graziotti)

Genesi di un impero ippico

C'è un rettangolo di terra battuto da zoccoli instancabili che sollevano vortici di polvere ad ogni falcata, da dove, a tratti, cavalli e cavalieri spiccano il volo superando un ostacolo. Un salto che sembra far svanire i confini del mondo, se visto dalla giusta prospettiva, di certo in grado di annullare i contorni dello steccato che delimita il campo. Il luogo ideale per scordare i fastidi e le preoccupazioni del quotidiano; ogni uomo in groppa ad un cavallo pare raggiungere il doppio della sua statura. Ad orchestrare il perfetto carosello, Silvano Graziotti, proprietario di questo impero equino che trova il suo nucleo nel campo di addestramento. Il centro ippico *Cinq Fo* sorge all'interno di un'ampia cornice boschiva, a pochi chilometri dall'uscita autostradale di Lomazzo, in provincia di Como, garantendo il massimo *comfort* per i suoi abitanti a quattro zoccoli e anche per la clientela, che può fare affidamento su un ambiente familiare e facilmente raggiungibile.

Un'autentica oasi, insomma, in cui l'incedere del tempo pare scandito dal ritmo costante degli zoccoli che percorrono i suoi recinti. Perfino il solleone di agosto sembra non interferire minimamente con il fervore di questo microcosmo, impegnato in un'attività che rievoca epoche lontane. Il parallelismo con il mondo moderno, articolato nel suo reticolo di autostrade e grattacieli, è tanto evidente qui da far pensare ad una realtà sopravvissuta agli assalti improvvisi degli anni. Sorprendentemente, invece, si scopre che questo spazio è stato architettato recentemente, in controtendenza con le visioni imprenditoriali che

convertono ogni centimetro di area boschiva in terreno edificabile. Tutto è stato costruito da zero, meno di diciotto anni fa, per merito di Silvano Graziotti e di sua moglie Maria Cristina Fumagalli che, nello stabilire le regole della loro vita coniugale, avevano contemplato i cavalli nei piani.



Il campo di addestramento del Cinque Fo (© Silvano Graziotti)

Signor Graziotti, uno stile di vita come il suo richiede un impegno totalizzante, non lascia scampo. È una missione scegliere di dedicare la propria vita ai cavalli. Come ha avuto origine questa passione?

«In modo piuttosto originale, in realtà. Quando ero bambino hanno aperto una pista di go-kart nel paese in cui abitavo e mio fratello smaniava per andarci. Io lo seguivo, anche se non provavo alcuna attrazione per quelle macchinette. Invece ero incuriosito dal maneggio che si trovava proprio accanto alla pista; così, mentre mio fratello sfrecciava con i motori, io sperimentavo un altro genere di velocità. Ho iniziato per caso, si può dire, avevo già nove anni compiuti, ma dimostrai subito buone doti e ben presto quella passione mi entrò nel sangue. Eravamo soltanto due bambini, ma quelle scelte opposte hanno significato molto per le nostre vite. Mio fratello, infatti, oggi è meccanico. Avevamo le idee chiare fin da piccoli, insomma».

E com'è nata la decisione di aprire un maneggio? L'attività di cavaliere non era abbastanza soddisfacente?

«La mentalità imprenditoriale l'ho ereditata da mio padre, Giuseppe Graziotti, che possedeva una ditta di carrozzine. In fondo, gestire una scuderia è come gestire un'azienda, con un personale un po' speciale, forse.

Il lato meno romantico della vicenda è che avevo diciassette anni e poca voglia di studiare, in compenso, però, adoravo cavalcare e da quel punto di vista avevo un avvenire. Mio padre se ne accorse e lui, che ai tempi non si occupava affatto di cavalli, ebbe l'intuito di avviare questa attività. Disse che mi avrebbe aiutato, se sentivo che l'equitazione sarebbe stata la mia strada, e finanziò i miei progetti. Così abbiamo iniziato con la prima scuderia ad Olgiate Comasco, per poi allargarci acquistando un terreno a Lurate Caccivio e, gradualmente, siamo arrivati a contare una media di cento cavalli. L'attività procedeva bene, quando abbiamo deciso di vendere il terreno con l'idea di restringerci. Invece, oltre ogni aspettativa, ci siamo ingranditi comprando quest'area nella zona Cinq Fo che, da semplice superficie boschiva, abbiamo trasformato in un maneggio ben avviato. Gran parte di ciò che ho fatto lo devo al sostegno di mio padre e anche a mia moglie, Cristina, che ho conosciuto a diciassette anni e mi è stata accanto fin da allora».

Sua moglie ha sempre assecondato i suoi progetti?

«Abbiamo unito le nostre passioni, si può dire. Lei è istruttrice federale di terzo livello, segue i nostri ragazzi dai primi passi fino alle gare di primo grado quando passano sotto il mio insegnamento. In questo modo siamo in grado di garantire continuità agli allievi e scambiarsi consigli, praticamente i cavalli sono l'argomento principale delle nostre conversazioni. Senza contare che lei ama gareggiare, come me».



Cristina Fumagalli, moglie di Graziotti, in gara (© Silvano Graziotti)

Quindi partecipate agli stessi concorsi. Non c'è mai stata competizione fra voi due?

«No, per mia moglie ho solo stima. Vediamo le gare dallo stesso punto di vista, le reputiamo come un percorso di esercizio, un modo per preparare il cavallo al concorso successivo. Il nostro rispetto è riservato al cavallo, preferiamo arrivare secondi piuttosto

che sforzarlo oltre misura. Piuttosto, a volte, c'è più senso di competizione con i miei allievi. Ma, anche in caso di sconfitta, la soddisfazione è doppia perché subentra la consapevolezza di averli allenati nel modo giusto. Anche per mia moglie è lo stesso: pochi giorni fa si è addirittura privata della sua cavalla, Vupina, per venderla ad un'allieva perché aveva capito che sarebbe stata adatta a lei. L'ha fatto di sua iniziativa, senza rammarico, ma mi rendo conto del sacrificio».

Quanto conta la scelta di un cavallo per un cavaliere? Un cavallo inadatto può interferire con una buona prestazione?

26

«La scelta del cavallo è difficilissima. Ogni cavaliere ha bisogno di un cavallo che si conformi al suo temperamento. Io sono solito dire che, di base, devono avere la stessa focusità. Naturalmente, poi, il binomio di per sé si forma gradatamente. Attraverso il rapporto costante il cavallo impara ad aver fiducia nel cavaliere e viceversa. Ma la scelta iniziale deve essere ponderata, è fondamentale, infatti capita spesso di cambiare un'accoppiata se non funziona».

C'è mai stato un cavallo a cui si è sentito particolarmente legato a livello affettivo?

«Sono sempre legato ai miei cavalli, al di là delle gare vinte o meno. Se dovessi ricordarne uno, però, sarebbe senza dubbio Arvestmoon. Era un cavallo irlandese, lo acquistai quando io avevo quindici anni e lui dodici.

Fin dal primo concorso abbiamo ottenuto risultati strabilianti insieme, c'era una forte affinità fra noi due.

Dopo molti successi ho deciso di venderlo, quando aveva ormai ventun anni, per timore di sforzarlo troppo. Nonostante ciò, mi tenevo sempre informato sui suoi progressi: era un cavallo che non deludeva, anche con il nuovo padrone continuava a macinare vittorie. Non ho resistito al desiderio di ricomprarlo, proprio in virtù dell'affetto che ci legava, quando era ormai anziano. Non poteva più gareggiare, ma volevo offrirgli, in segno di riconoscenza per i trionfi passati, una comoda pensione nel maneggio. Ha pascolato felice nella zona di allevamento fino a trentatré anni suonati, una bella età per un cavallo».

Davvero, trentatré anni è un bel numero. Quindi il maneggio si occupa dei cavalli a trecentosessanta gradi: dalla nascita alla pensione.

«Certo, ci occupiamo di allevamento. Abbiamo inoltre un certo numero di cavalle anziane, un tempo vincitrici di gran premi. Tra le varie attività facciamo nascere i puledri, anche se al giorno d'oggi non è un gran ricavo.

Ci piace occuparci dei cavalli fin dalla culla, per questo ci avvaliamo di personale

specializzato.

Con il tempo abbiamo creato un bel team, di cui fa parte anche mio nipote, Gianluca Graziotti. Lui si occupa della scuola bambini Pony Club con l'aiuto insostituibile di Francesca Maciocco. Il personale, a mio parere, deve lavorare con passione, non per prendere lo stipendio a fine mese. Ora possiamo contare anche sul valido contributo dell'atleta olimpica Tatiana Miloserdova che ha partecipato alle Olimpiadi di Pechino nel 2008. È istruttrice federale di primo livello nel dressage, un'attività che si tendeva a trascurare».

Lei preferisce il salto a ostacoli?

«Il dressage richiede uno sforzo maggiore, anche da parte del cavallo. La formazione delle figure è molto scenica, ma faticosa. Devo dire, in ogni caso, che i miei cavalli stanno ottenendo buoni risultati perfino in questa disciplina. Non siamo ancora ai livelli eccellenti del piaffe à deux o del passage [figure nel dressage, ndr], però ci stiamo lavorando. Il dressage è metodico, diciamo, mentre nel salto ad ostacoli scorre più adrenalina».

Non a caso è la sua disciplina. Le dà più soddisfazione gareggiare o insegnare?

«Non posso negare che montare sia più divertente. Sono in gara tutte le settimane con una media di due, tre cavalli a volta. E posso dire di aver centrato un po' di traguardi: ho vinto il Gran Premio Internazionale di Sampatriniano con Landus, poi, qualche anno dopo, i Gran Premi di Pinerlo e Tortona in sella a So Beautiful. Memorabili sono state però le due vittorie consecutive al Derby di Sanremo grazie a Stars and Stripes. È stata una bella sorpresa confermarsi vincitore per due volte di seguito, senza contare che si trattava di un percorso di cross, quindi più impegnativo. Prendo parte anche a diverse competizioni all'estero; gareggiare fa parte della mia quotidianità e, naturale, che poi qualche vittoria arrivi. Non potrei nominarle tutte e neppure ricordarle. Dall'altro lato, comunque, anche l'insegnamento mi soddisfa molto. Con il tempo ho imparato a riconoscere non solo un buon cavallo, ma anche un cavallerizzo talentuoso. L'esperienza, però, mi impone di dire che perfino un cavallerizzo mediocre con costanza ed impegno può ottenere buoni risultati. Ciò che conta è svolgere un'equitazione pulita, l'obiettivo non deve mai essere il risultato. Noi per i cavalli abbiamo il massimo rispetto, dopotutto sono loro a darci da mangiare».

La sua attività è molto impegnativa. Non rimpiange mai i tempi in cui poteva occuparsi solo delle competizioni senza pensare all'amministrazione?

«Dal punto di vista burocratico devo ringraziare molto mio padre. Si è sempre occupato

di tutte le clausole amministrative, a costo di tralasciare la sua attività imprenditoriale. Negli anni ha sviluppato una vera passione per i cavalli che ha poi trasmesso a mia madre. Ora che sono in pensione trascorrono intere giornate al maneggio, è diventata la loro seconda casa. Quanto alla sfera competitiva, non l'ho completamente eclissata. Ho messo da parte l'idea di intraprendere quell'unica strada perché ho visto molti cavalieri vagare da una scuderia all'altra come zingari, dopo aver perso cavallo e sponsor. Così si rischia di porre i propri bisogni personali al di sopra di quelli dell'animale, io non volevo cadere nell'errore. In questo modo ho mantenuto la mia figura di cavaliere e, allo stesso tempo, godo di una buona reputazione nel campo equestre».

28



Le scuderie del Cinq Fo (© Silvano Graziotti)

Alla luce dei fatti, consiglia questa attività ai ragazzi?

«I giovani di oggi rischiano troppo spesso di finire su strade sbagliate, credo che l'equitazione in questo senso possa costituire una distrazione. Disciplina la mente: un ragazzo deve andare a letto presto per gareggiare il mattino dopo, non può permettersi altro. Molte cattive abitudini vengono evitate, oltretutto rende meno egoisti perché l'importanza primaria viene data al cavallo e non al cavaliere. Definiscono il calcio uno sport di squadra, ma forse si dovrebbe rivalutare il concetto».

Il calcio in Italia è uno sport di dominio maschile. Cosa può dire dell'equitazione?

«Certo, ad alto livello sono più gli uomini rispetto alle donne perché richiede forza, un fisico robusto. Le donne sono poche, ma ottengono risultati anche migliori. Ho notato, in particolare, che le ragazze si avvicinano più facilmente ai cavalli e per un tempo più lungo rispetto ai coetanei maschi».

Secondo me, la finezza e la sensibilità femminile permettono al cavallo di esprimersi senza

limitazioni».

Sempre a proposito del nostro Paese, come vede il futuro dell'equitazione? Molti, considerati i suoi costi elevati, la ritengono un'attività d'élite, non accessibile a tutti...

«La politica sta distruggendo le classi alte. Ora come ora molti evitano di comperare un cavallo, pur avendone i mezzi, per timore che il fisco gli faccia i conti in tasca. Ultimamente, rispetto al cavallo di proprietà, è di moda la fida. Spesso si utilizza anche la mezza fida, quindi un cavallo condiviso, per non intestarlo ad una sola persona. È conveniente per i clienti. Devo dire di essere stato fortunato, perché posso contare su una clientela fidata che mi permette di non risentire della crisi. La definisco una clientela amica, perché siamo come una grande famiglia. Terminate le gare siamo soliti ritrovarci insieme a cenare, riempiamo interi ristoranti. A volte mi sorprende pensare che questa gente ci segue da più di trent'anni. Fra tutti i più affezionati sono i membri della famiglia Santini; ha iniziato la prima bambina Manuela, a nove anni, quando le sue sorelline non erano ancora nate. In seguito ho allenato anche loro, adesso posso vantarmi di aver cresciuto l'intera discendenza!».

29

Alice Figini

© Riproduzione Riservata





Campionato delle scuole Roma 1980, squadra di Silvano Graziotti.



Campionati a squadre. Squadra capitanata da Silvano Graziotti, premia il Cavaliere olimpionico Graziano Mancinelli 1985.

Il Master Milano Winter Show potrà contare sulla partecipazione dei migliori binomi al mondo

17-21 dicembre 2003 Forum di Assago

Questa mattina, giovedì 18 dicembre, alle ore 10.30 ha avuto ufficialmente inizio il Master di Milano edizione 2003. La prima giornata di questo importante evento è stata interamente dedicata all'equitazione giovanile e lombarda. I primi ad entrare nello spettacolare campo di gara, che a partire da domani vedrà in scena i migliori binomi del salto ostacoli internazionale, sono stati gli alunni di alcune scuole elementari di Milano e provincia. Oltre 400 bambini, tra i 6 e i 12 anni, hanno infatti avuto la possibilità di vivere il loro "battesimo della sella", grazie alla collaborazione di due attivi Pony Club lombardi di Milano, quello del C.I. Villa Scheibler (Rho) e quello del C.I. Romanello. Grazie a 15 pony e a un'équipe di esperti istruttori federali, tutti i bambini intervenuti al Forum hanno così provato l'emozione di salire a cavallo in tutta sicurezza.

Al termine della dimostrazione, prima dell'inizio delle prime gare di salto, c'è inoltre stato il tempo per organizzare una veloce gita nelle scuderie, dove i bambini hanno avuto modo di vedere come e dove vivono i cavalli del concorso ippico e di incontrare alcuni cavalieri "dietro le quinte".

Il pomeriggio è poi proseguito con una categoria di salto ostacoli a squadre aperta a tutti i circoli ippici della regione. La gara è stata vinta dalla squadra del Cinq Fo capitanata da Silvano Graziotti composta da Luca Poli, Gianluca Graziotti, Filippo e Martina Caimi. Il quartetto ha chiuso senza errori nel tempo totale di 172,67 secondi. Secondo posto per la squadra del Centro Ippico La Pamina capitanata dall'olimpionico Valerio Sozzi (penalità 0, tempo totale 177,82 secondi), mentre al terzo posto si è classificato il team de La Loggia guidato dal 5 volte campione italiano Roberto Arioldi (4 penalità, tempo totale 164,26 secondi).

In serata, infine, si svolgeranno le prime due competizioni dell'Internazionale di dressage (Cdi). Alle ore 19 sarà la volta del Grand Prix, mentre alle 21 si svolgerà il Prix St. George. Altre gare di dressage si svolgeranno nelle due giornate successive (venerdì l'Intermediaire I Free Style e sabato il Grand Prix Free Style).

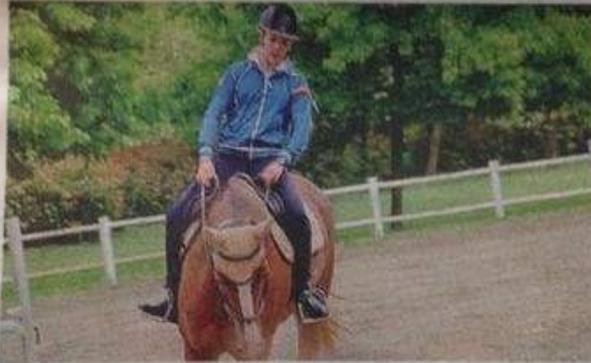
Ufficio stampa Master MILANO
Paolo Manili
335/5738582
Fax 02/2364539
info@fise-lombardia.it
www.fise-lombardia.it
Ufficio stampa Fise-Roma
Lucia Montanarella

Castelletti incoronata reginetta di Predazzo

Equitazione

APPIANO GENTILE

Lei ha messi tutti in fila e ha conquistato l'ambita brocca, il trofeo che certifica il successo nel mini derby, a conclusione della Dieci giorni equestre di Predazzo. È Alessia Castelletti di Appiano Gentile, 16 anni, di cui già dieci passati a cavalcare, la grande promessa del salto ad ostacoli comasco e nazionale. In sella alla fidata ed esperta cavalla Vupina, la portacolori del Centro Ippico Cinq Fo di Guanzate ha concluso il difficile percorso con 19 ostacoli, con il mi-



La comasca Alessia Castelletti ha vinto a Predazzo

glior tempo (93"84), precedendo una cinquantina di avversari italiani e stranieri.

Ottima ottava un'altra comasca, anche lei in forza al Cinq Fo, Elisabetta Cantaluppi, in sella a Bugs Bunny. Castelletti non è nuova al successo, visto che l'anno scorso si era imposta a Sanremo. Il buon stato di salute dell'equitazione provinciale, ha ricevuto poi un altro attestato, grazie al quinto posto nel "derby" per Silvano Graziotti (in sella a Bubba), titolare e istruttore nel centro ippico Cinq Fo di Guanzate. ■ G. Ans.

CRONACHE REGIONALI

Centro Ippico Cinq Fo': passione, scuola, e professione

LOMBARDIA | Dove "la leggerezza si associa con la precisione e la determinazione"

È IL TRAMONTO e la costruzione di una casa sulla collinetta circoscritta dai verde scuro tram degli ulivi e dai coloratissimi fiori scabro in campo.
Il Centro Ippico Cinq Fo' è un'attività cui, si avvilisce in un abbraccio di natura.



concetto di una bella e pratica. Il centro deve essere l'equilibrio tra scuola e passione, ma senza pregiudicare la sua serietà. Una scuola che sia una esperienza, e non un'occasione. In un'attività che non sia solo un hobby, ma un'attività che possa essere il punto di partenza di una grande avventura.

LILIA GRAZOTTI istruttrice di Scuola Livello 1. Prima alla Misocoo, istruttrice di livello si occupa di tutti gli allievi principianti. Fornisce le basi indispensabili sia del grooming (cura e preparazione del cavallo) che della mania in sella. Giovani, simpatici, motivati, riescono a far scegliere in un sorriso ogni difficoltà, senza mai perdere di vista il dettaglio. In ogni lezione un po' di entusiasmo e tanto spirito di gruppo, perché così è più facile superare i piccoli ostacoli, ogni volta un piccolo progresso, un passo in avanti. D'estate organizzano i campi scuola per i ragazzi al fine di rafforzare il legame di gruppo, a progetto attività nuove anche lo scuderie che rendono la vita in scuderia ancor più stimolante e educativa. *Continuo*

TRAVALONO SUBITO la vita. La passione, la professionalità, la dedizione per un posto che non è solo un luogo di lavoro ma è l'essenza stessa di Stefano Grazzotti, Cristina Fumagalli, Emanuela e di Gianna il rispetto, che insieme al loro collaboratori gestiscono una scuderia specializzata nella preparazione sportiva di salto ostacolo e dressage. Grazie alla posizione strategica, a Gussato, a due passi dall'autostrada, a pochi chilometri da Como e Milano e dalla Svizzera è un punto di riferimento importante in Lombardia per atleti e bambini che vogliono intraprendere l'equitazione per passione o per professione, con la certezza di avere a disposizione

istruttori non solo qualificati FISE ma di altissima valore e livello.
SEVANO GRAZOTTI istruttore FISE al 3° livello grande corso di cavalli e cavallieri che nella sua carriera agonistica ha sempre ottenuto piazzamenti di rilievo. Di poche parole ma con quel-

la capacità di trasmettere gli insegnamenti ai suoi allievi, richiede impegno al ragazzo, onesto al maestro e alla fluidità, presiede il rispetto del cavallo che è un atleta e un compagno. Ordine, pulizia, leggerezza, e equilibrio in sella sono per lui essenziali perché si possa essere sereni e concentrati nel proprio lavoro.

CRISTINA FUMAGALLI istruttrice FISE al 3° livello oltre ad affiancare Sevano nella preparazione del 2° grado si occupa del livello intermedio, dalle parate di 27 gradi. Le basi sono fondamentali ma oltre alle basi serve costanza, lavoro e determinazione. Con molta pazienza e spirito di auto-

CONTATTI
Via del Reno 36/38
22079 Gussato (CO)
Tel. 031 635677
www.cinqfo.it
031 635677 - 031 635677
Ufficio dalle 9.30 alle 14.30
di martedì e sabato
031 227790
Cristina Fumagalli
Sevano Grazzotti
Emanuela
Via del Reno 36/38
22079 Gussato
031 635677
031 635677





Campionato a squadre delle associazioni italiane Narni 2001.



Premiazione Campionati Europei ,Spagna 2011.





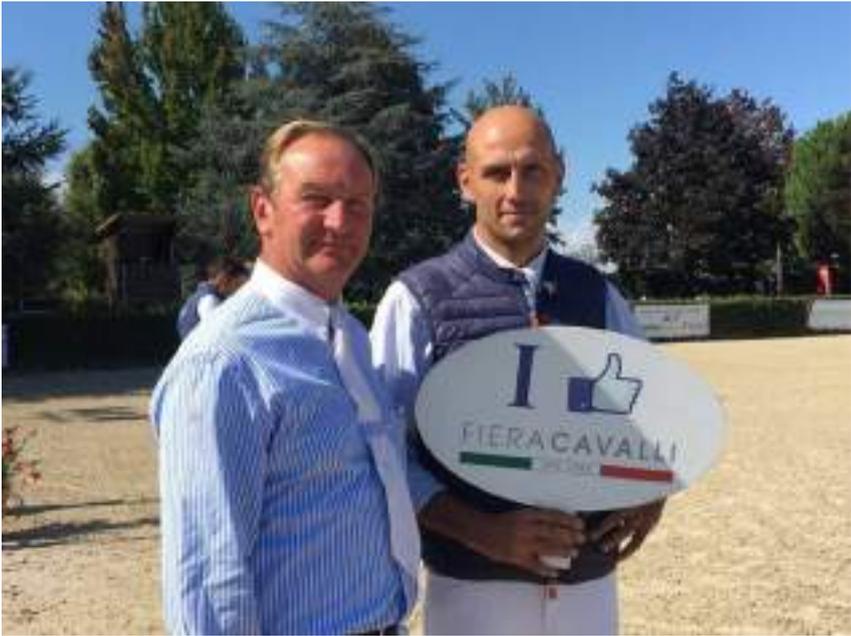


C.S.I.O. Piazza di Siena, Coppa del Presidente Squadra Lombardia, capo equipe Silvano Graziotti.





Fiera Cavalli, Verona 2018. Coppa delle Regioni, squadra Lombardia capo equipe Silvano Graziotti.







43

Campionati Italiani Children ,Arezzo 2020.



Campionati Italiani Children 2020, Arezzo 2020.



CSIO Hagen , Austria , allievo di Silvano Graziotti.



Campionati Italiani senior , Gianluca Graziotti.



Gaia Tomasi, Istruttrice del centro ippico Cinq Fo in premiazione al Concorso Nazionale di Tortona.

Equitazione, il comasco Gianluca Graziotti vince il Gran Premio di Sanremo

"

Sport

Equitazione, il comasco Gianluca Graziotti vince il Gran Premio di Sanremo

E' tornato a Cadorago con una coppa gigantesca, un consistente assegno e soprattutto la gioia di aver vinto il Gran Premio (25 mila euro) del concorso internazionale di equitazione di Sanremo. Gianluca Graziotti ha anche riabilitato i cavalieri...

46



E' tornato a Cadorago con una coppa gigantesca, un consistente assegno e soprattutto la gioia di aver vinto il Gran Premio (25 mila euro) del concorso internazionale di equitazione di Sanremo. Gianluca Graziotti ha anche riabilitato i cavalieri italiani che, in quasi tutte le precedenti gare, erano stati sonoramente battuti e più di una volta è stato necessario scendere fino al sesto posto per trovarne uno. La gara più importante della

'tre giorni' al Solaro non ha tradito le attese. Su uno dei più bei terreni d'Europa si sono dati battaglia 37 cavalieri. Graziotti aveva concluso al primo posto già nella prima manche, quando c'erano stati cinque soli netti sullo spettacolare (ma anche molto impegnativo) percorso disegnato da Paolo Rossato. Al barrage Graziotti, che si è presentato per ultimo alla partenza, è stato costretto a rischiare e ad accelerare parecchio visto l'ottimo tempo di Giuseppe Rolli, fino a quel punto in testa. Una corsa contro il tempo e senza potersi permettere un solo errore che, a quel punto, sarebbe stato fatale. Invece tutto è andato per il meglio. In sella a Crack Uno, nella seconda frazione ha chiuso con 41,34 secondi, precedendo Giuseppe Rolli (43,84), su Balisto Z, e Fidel Vogt (44,80) del Liechtenstein su Dr Doolittle B. Quarto, e ultimo dei quattro percorsi netti, il francese Geoffrey Lecomte su Themis de Sarth (46,40).

47

Il cavaliere è stato premiato dal sindaco di Sanremo Alberto Biancheri. "Ringrazio il cavallo - ha detto subito dopo -, la sua proprietaria Guya, mio zio Silvano Graziotti. So che avrebbe dovuto esserci lui, qui; invece questa volta ci sono io. Il nostro è un team molto affiatato e questa è la vittoria di tutti noi. E ringrazio la signora Valenzano Menada che organizza qui uno dei più bei concorsi in assoluto".

Gianluca è nipote di Silvano Graziotti che, a Sanremo, torna spesso a gareggiare insieme con i suoi allievi e, in passato, ha pure vinto un Gran Premio. E' stato lui ad iniziare il nipote all'equitazione. <Ho cominciato - ricorda Gianluca - nel 1997, tardi, quando avevo già 18 anni. Mi ha fatto da maestro zio Silvano. Adesso i cavalli sono diventati la mia vita. Non ho tempo per fare altro se non preparare i cavalli degli allievi il mattino e istruire i ragazzi il pomeriggio. Oltre che a partecipare, nei week-end, a concorsi un po' dove capita>. In realtà una passione, davvero singolare, oltre all'equitazione ce l'ha: le macchine agricole! E' tesserato per il Centro ippico Cinq Fò. E, con lui, a Sanremo, c'erano anche molti altri compagni di squadra. Molto bene Silvano Graziotti, di Appiano Gentile, terzo in 130 e primo degli italiani dopo lo spagnolo Manuel Pinto e l'inglese Leonora Smee. Quarto il belga Frantz Ducci e quinta un'altra comasca: Marta Invernizzi, 27 anni. Alla kermesse sanremese (duecento cavalieri di 19 stati e tutti i continenti, Oceania esclusa) hanno partecipato, sempre del team Cinq Fò, Maria Luisa Rossi di Carinate, Antonio Conte di Como, Katia Varano di Albiolo e, ancora i lombardi Matteo Galimberti, Antonella Ruffo e Antonio Scapuzzi. Il prossimo week-end, da venerdì a sabato, ancora a Sanremo, organizzata dalla Società Ippica Sanremo

presieduta da Maria Grazia Valenzano Menada, si replica. Nove gare giornaliere ed entrata gratuita.



48

Generazioni cresciute con Silvano Graziotti:



Paola, Giochi della Gioventù ,1992.



49

Paola, in premiazione all'Internazionale di Sanremo 2009.



Paola con sua figlia 2020.



Iris a 3 anni con sua madre, anch'essa allieva di Silvano Graziotti, 1990.



Iris a 11 anni, Campionati Regionali



50



Iris , Campionati italiani Dressage

medaglia di bronzo.

Iris , Campionati Young Rider, salto

ostacoli

medaglia d'oro



Iris con suo figlio , 2020.





Campionati Regionali dressage under 25 ,2021.



Campionati Italiani Dressage under 25 , 2021.



Cristina Fumagalli in premiazione al concorso nazionale di dressage con le sue allieve.



Concorso Internazionale di dressage Nizza, Francia. Cristina Fumagalli in premiazione.

TRASFERTA UNGHERESE PER DUE AZZURRE

POSTED BY MARCO MARIA RACCA ON GIU 23, 2020 IN NEWS

Tatiana Miloserdova e Maria Cristina Fumagalli all' internazionale di Mariakalnok.

56



Tatiana Miloserdova con Florento Fortuna (photo © Petra Kershbaum).

Mentre c'è ovviamente grandissima attesa per il CDI Pony, Children, Junior, Young Rider, Young Horses di questo fine settimana valido anche come CDN A, Master Centro Italia, Coppa Centri Federali e 1^ Tappa Circuito Mipaaf dal 25 al 28 giugno presso le strutture dell'Arezzo Equestrian Centre.

Due binomi azzurri saranno impegnati in una trasferta internazionale si tratta del CDI di Mariakalnok dove due italiane: Tatiana Miloserdova nel big tour e Maria Cristina Fumagalli nello small tour scenderanno in rettangolo.



Coppa del Mondo dressage, Austria, Tatiana Miloserdova.



W.E.G. Campionati Mondiali dressage 2019 U.S.A. , Tatiana Miloserdova coach.



Campionati Italiani dressage, Tatiana Miloserdova medaglia d'oro, 2020.



Veduta dall'alto di tutta l'area sportiva della località Cinq Fo di Guanzate.
Centro ippico ed a destra l'area tennis e le piscine.
ALLEVAMENTO PULEDRI DELL'AZIENDA AGRICOLA GRAZIOTTI SILVANO





